Rassegna del 06/10/2026

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Altra razzia di metalli nelle ditte «Portati via 70mi1a euro di rame**	**Carducci Lorenzo**	1
Nazione Pisa-Pontedera	**Biancoforno apre le porte «Invitiamo tutti a conoscerci» - Biancoforno apre le porte «Mostreremo l'azienda anche a chi ci critica»**	**...**	3
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Biancoforno L'azienda apre le porte**	**...**	5

Altra razzia di metalli nelle ditte «Portati via 70mila euro di rame

Due colpi a Gello, imprenditori esasperati: «Costretti alle ronde»

Alla Borsò portone sradicato con un camion alla Tecnoserie trafugati pezzi in ottone, ladri anche a Vicopisano e Buti

di **Lorenzo Carducci**

Pontedera Non si ferma la piaga dei furti di utensili e componenti nelle officine e aziende metalmeccaniche. Una razzia che in Valdera e in tutta la provincia va avanti da mesi, già oggetto di decine di denunce da parte degli imprenditori, sempre più esasperati dai continui colpi concentrati di notte e nei finesettimana, con bottini che in alcuni casi superano i 100mila euro e a cui sommare i danni da effrazione e alla produzione.

Furti accomunati dalla disponibilità da parte degli autori di mezzi rubati o con targhe clonate e di attrezzi da scasso, oltre alla capacità di agire in pochissimi minuti, nonostante l'attivazione degli allarmi. Lo scorso 18 settembre *Il Tirreno* aveva raccontato la crescente preoccupazione delle attività per il diffondersi del fenomeno. A meno di tre settimane di distanza, la situazione non sembra affatto migliorata. Lo dimostrano gli ultimi episodi avvenuti a Gello di Pontedera, ma anche sul Lungomonte pisano.

Nella notte tra domenica e ieri, i ladri hanno fatto irruzione nello stabilimento di Borsò Metalli, nella zona industriale di Gello. La banda è arrivata intorno alle 3,20 con un muletto rubato in un'azienda vicina e un furgone: dopo aver manomesso il cancello, i malviventi hanno sfondato il portone con il mezzo pesante, perlustrato brevemente i locali e poi preso due rotoli di rame per la produzione di grondaie, caricati sul muletto prima di fuggire. «I carabinieri sono arrivati dopo due minuti che erano andati via – racconta il titolare dell'azienda, Giacomo Borsò –. Dalle telecamere si vedono sei persone: l'allarme è scattato subito ma sono stati velocissimi. Il danno si aggira sui 70mila euro, i prezzi del rame adesso fanno gola, in più ci sono i danni. È vero che ci sono le assicurazioni, ma non sono enti di beneficenza. La situazione è molto spiacevole, con le altre aziende di Gello stiamo valutando di fare ronde private per perlustrare l'area di notte».

Nella stessa zona industriale, a meno di un chilometro dalla Borsò, c'è la Tecnoserie, già vittima di un furto di utensili in metallo duro per circa 150mila euro e dove i banditi hanno colpito ancora nel tardo pomeriggio di sabato. Anche qui il "protocollo" è simile: cancello elettrico mandato ko e varco creato stavolta rompendo una finestra, noncuranti dell'allarme. Il bottino? Connettori in ottone destinati agli Stati Uniti, pezzi da utilizzare nel settore agricolo e dal valore che il titolare Michele Panichi quantifica in 24mila euro, trovati all'interno di un pancale portato via con un transpallet. Panichi, che ha consegnato alla polizia le immagini registrate dalle telecamere, invoca l'intervento massiccio delle forze dell'ordine: «Noi più di denunciare ogni volta e mettere tutti i dispositivi di sicurezza possibili non possiamo».

In Valdera ci sono state segnalazioni recenti di blitz anche a Calcinaia e Bientina, mentre nel weekend appena passato sono stati battuti i territori di Vicopisano e Cascine di Buti. Nel primo caso si tratta della Donati, azienda sulla provinciale Francesca Nord (quasi al confine con Bientina e Calcinaia) che costruisce telai per auto e scooter e che fa parte dell'indotto Piaggio. Tra le 4,30 e le 5 della notte tra domenica e ieri, dopo aver tagliato il lucchetto di un cancello sul retro con le tronchesi e sfondato a mazzate una porta d'emergenza, i ladri hanno fatto accesso nello stabilimento e in pochi giri d'orologio hanno rubato qualche valigetta con dentro avvitatori a batteria e altro materiale da alcune migliaia di euro. «L'ultima volta ci erano entrati in ditta una quindicina di anni fa – commenta il titolare Stefano Donati dopo aver sporto querela ai carabinieri – ma questa ondata di furti è impressionante, siamo tutti in allerta».

Lo stesso dice Filippo Paoli, numero uno della Nuova Meccanica di Cascine di Buti dove sabato pomeriggio si sono introdotti quattro malintenzionati che stavolta non riuscendo a crearsi una strada agevole sono fuggiti a mani vuote, a quanto pare a bordo di una Bmw blu con targa clonata. «Ho fatto denuncia di nuovo, spero che serva a qualcosa ma siamo scoraggiati – spiega Paoli –. Il 16 di agosto mi portarono via 100mila euro di utensileria, così ho rinforzato le porte, abbiamo l'allarme, ma questi continuano.. Non sappiamo più come fare».

Quello degli imprenditori è un grido d'aiuto sempre più forte ed esteso, finalizzato non a pretendere un occhio di riguardo ma a ottenere il rispetto del diritto a lavorare in sicurezza, senza perdere in un amen migliaia di euro di sacrifici. ●

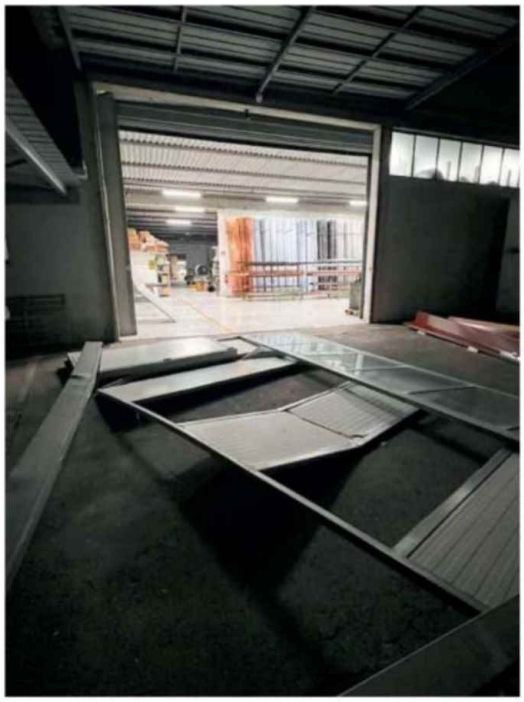

Pontedera

Altra razzia di metalli nelle ditte «Portati via 70mila euro di rame

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Precedenti

Negli ultimi mesi ci sono state decine di furti simili in Valdera e in tutta la provincia, denunciati dai titolari delle attività colpite che chiedono alle forze dell'ordine di intervenire





Qui sopra da sinistra il portone della Borsò Metalli sradicato dai ladri e i connettori in ottone rubati alla Tecnoserie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

FORNACETTE

Biancoforno apre le porte «Invitiamo tutti a conoscerci»

A pagina 15

Biancoforno apre le porte «Mostreremo l'azienda anche a chi ci critica»

L'invito dell'industria dolciaria di Fornacette dopo gli aspri contrasti
«A disposizione la documentazione sulla questioni oggetto di contestazione»

FORNACETTE

Dopo lo sciopero, scambi di posizioni fra sindacati e duelli tra gruppi di dipendenti alla Biancoforno è il momento di aprire le porte dello stabilimento. L'azienda dolciaria di Fornacette lancia l'invito ai rappresentanti delle istituzioni, agli esponenti di tutte le forze politiche, «senza distinzione di appartenenza», per mostrare l'azienda.

«Riteniamo che una vicenda complessa come quella al centro della vertenza sindacale debba essere conosciuta attraverso fatti verificabili e non soltanto attraverso ricostruzioni di parte», è la posizione di Biancoforno. «Per questo mettiamo a disposizione di tutti la possibilità di vedere direttamente come lavoriamo, quali sono le nostre esigenze, quali investimenti sono in corso e quali interventi stiamo mettendo in campo per migliorare l'organizzazione del lavoro».

L'azienda lancia questa proposta anche a chi ha espresso critiche o assunto posizioni contrarie a Biancoforno che hanno portato a un aspro confronto. Giovedì scorso infatti la Flai Cgil aveva portato in strada un gruppo di operai dello stabilimento, e politici. L'obiettivo era quello di far ritirare il licenziamento di un operaio, discutere delle criticità degli orari e «riportare in azienda un vero dialogo», avevano tuonato i rappresentanti della Cgil. «Le nostre porte sono aperte a tutti, con la stessa disponibilità all'ascolto e al confronto. Non chiediamo adesioni a una tesi, ma la possibilità che ciascuno possa formarsi un giudizio autonomo dopo aver conosciuto anche la nostra versione dei fatti».

Nel corso della visita sarà possibile accedere ai reparti e comprendere il funzionamento di un processo produttivo complesso, conoscere gli investimenti realizzati e quelli in corso, nonché gli interventi programmati per migliorare l'organizzazione del lavoro. «Sarà inoltre messa a disposizione la documentazione pertinente alle questioni oggetto di contestazione, con la possibilità di rivolgere alla direzione domande puntuali e di approfondire gli aspetti più controversi». L'iniziativa risponde anche alla volontà del sindaco Cristiano Alderigi che proprio giovedì scorso, durante il corteo, aveva proposto un tavolo di confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sciopero di giovedì scorso *(foto Bongianni/Germogli)*


Pisa Pontedera
Caso di Chikungunya, maxi disinfestazione
AUTUNNO DI CORSA


Pontedera
Biancoforno apre le porte «Mostreremo l'azienda anche a chi ci critica»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli

Estratto del 06-OTT-2026 pagina 11 /

Biancoforno L'azienda apre le porte

Visite nello stabilimento: «Un'occasione per conoscere e verificare i fatti»

L'obiettivo è «l'ascolto e far comprendere il funzionamento di un processo produttivo complesso»

Calcinaia Di fronte «alle accuse e alla rappresentazione dell'azienda diffusa negli ultimi giorni», Biancoforno sceglie di rispondere aprendo le porte del proprio stabilimento.

L'invito è rivolto ai rappresentanti delle istituzioni e agli esponenti di tutte le forze politiche: «Venire in azienda, conoscere direttamente la realtà produttiva, verificare fatti e documenti e porre domande, anche critiche, alla direzione», l'invito. «Riteniamo che una vicenda complessa come quella al centro della vertenza sindacale debba essere conosciuta attraverso fatti verificabili e non soltanto attraverso ricostruzioni di parte – la posizione di Biancoforno –. Per questo mettiamo a disposizione di tutti la possibilità di vedere direttamente come lavoriamo, quali sono le nostre esigenze, quali investimenti sono in corso e quali interventi stiamo mettendo in campo per migliorare l'organizzazione del lavoro».

L'azienda sottolinea che l'invito è rivolto anche a chi ha espresso critiche o assunto posizioni contrarie a Biancoforno. «Le nostre porte sono aperte a tutti, con la stessa disponibilità all'ascolto e al confronto. Non chiediamo adesioni a una tesi, ma la possibilità che ciascuno possa formarsi un giudizio autonomo dopo aver conosciuto anche la nostra versione dei fatti».

Nel corso della visita sarà possibile accedere ai reparti e comprendere il funzionamento di un processo produttivo complesso, conoscere gli investimenti realizzati e quelli in corso e gli interventi programmati per migliorare l'organizzazione del lavoro. Sarà inoltre messa a disposizione la documentazione pertinente alle questioni oggetto di contestazione, con la possibilità di rivolgere alla direzione domande e di approfondire gli aspetti più controversi.

Per Biancoforno, l'obiettivo è «riportare il confronto sul terreno della conoscenza diretta e dei fatti». «La reputazione di un'impresa e delle persone che ogni giorno vi lavorano merita di essere valutata sulla base di elementi verificati – sottolinea l'azienda –. Per questo riteniamo importante che chiunque abbia interesse alla vicenda possa vedere con i propri occhi, ascoltare le diverse posizioni e confrontarsi direttamente con l'azienda».

L'iniziativa si inserisce nella disponibilità già manifestata da Biancoforno a partecipare al tavolo di confronto proposto dal sindaco Cristiano Alderigi. «Siamo disponibili al confronto e riteniamo che conoscere direttamente l'azienda, le sue esigenze e gli aspetti che possono essere migliorati possa contribuire a costruire un dialogo concreto, trasparente e responsabile. L'obiettivo non è sottrarsi al confronto, ma affrontarlo mettendo sul tavolo fatti, documenti e disponibilità all'ascolto». ●

Confronto

L'azienda si dice disponibile a partecipare al tavolo di confronto proposto nei giorni scorsi dal sindaco Cristiano Alderigi

L'iniziativa dell'azienda si inserisce nella dura vertenza che da mesi vede contrapposti una parte dei lavoratori e dei sindacati alla società: «In questo modo offriamo la possibilità a tutti di verificare anche i documenti», dice l'azienda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile